Anno XXII — Mercoledì 11 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 164

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LE TRE GIORNATE

Abbiamo già avuto tre giornate di discussione della legge di riforma comunale e provinciale, e se badiamo a quello che è stato detto da parecchi Deputati in senso più contrario che favorevole a questa legge ed al grande ammasso di emendamenti ed ordini del giorno, che vennero presentati e che non si può dire che sieno ancora tutti, se anche giungono, dicono, a 240, non possiamo credere probabile, che questa legge passi quale è, o leggermente emendata in pochi giorni. Vengono anche in proposito da varie parti delle petizioni alla Camera, ciocchè significa che il male abborracciato progetto trova dell'opposizione in tutto il paese e che non sarà facile l'emendarlo in modo che soddisfi generalmente. Queglino stessi, che si dicono pronti a votare la legge, perchè dà il voto amministrativo a tutti quelli che ebbero il voto politico, prendono questa legge come un semplice acconto e null'altro e già lo dichiararono, e se mai andassero al potere, o sapessero farsi valere di più, vorrebbero il resto.

Sta a vedersi quali dei tanti emendamenti proposti sarà per accettare il ministro dell'interno e capo del Ministero, che intende di aver fatto tutto bene co' suoi abbozzi di leggi, e se non sarà al solito spinto dalla sua natura di assolutista a volere tutto a suo modo. In questo caso non potrebbe anche accadere, che passando ad uno ad uno ad una relativa maggioranza gli articoli, dessero il voto contro la legge o tutti o gran parte di coloro che videro rigettati i loro emendamenti? E se la legge anche passasse, ma con una piccola maggioranza, quale autorità potrebbe questa legge avere nel Paese, mentre pure è da contarsi tra le costitutive, cioè della massima importanza? Che se la legge, contrastata com'è dalla Camera dei Deputati, passasse con una piccola maggioranza, non sarebbe il Senato ora molto più di prima disposto a farvi molti mutamenti, anche vedendo la ripugnanza del Paese ad accettarla e le molte obbiezioni che sorgono ad essa da ogni parte? Se poi questa legge dovesse tornare alla Camera, quando si farebbe una nuova discussione?

Fermiamoci qui sulle ipotesi ed aspettiamo i fatti; ma di certo è di già provato, che una simile legge doveva essere meglio ponderata prima di presentarla alla discussione della Camera. In Italia, invece che fare sempre ed in tutto le scimmie ai Francesi, che mutano e rimutano tutti i giorni coi loro precipitati giudizii quello che hanno fatto e spesso tornano indietro per essere andati prima troppo innanzi ed a salti come il solito, sarebbe bene che imitassimo gl' Inglesi, imitatori in questo dei Romani, che nelle riforme facevano un passo alla volta per non arrischiare, come suol dirsi, un salto nel buio.

Crediamo oramai inutile di tornare sulle idee già espresse circa al da farsi adesso, giacchè vediamo, che alla Camera in questi tre giorni si toccarono tutti gli argomenti ed il grande numero dei proposti emendamenti prova, che il resto dovrà dirsi da coloro che li richiesero. Ma notiamo però, che generalmente sono convinti in tutto il Paese, che una simile riforma meritava di essere discussa con più posatezza, e soprattutto da coloro che sono i più interessati e che pagano le imposte comunali e provinciali, da non doversi mettere in mano di quelli che pagano nulla, e che forse preferiranno alle scuole, alle strade ed a tutto quello che torna utile a tutti, i campanili, le feste e lo scoppio dei mortaretti, che accompagnino le ubbriacature delle sagre.

P. V.

IL NORD

organo russo e che parla a Brusselles quello cui il Governo russo vuole far credere di sè all' Europa, accoglie molto volontieri l'amicizia della Germania e va fino a tenere in nessun conto quella della Repubblica francese, forse perchè vede che con un Governo in dissoluzione com'è il suo non si può far calcolo e con essa non si può stringere una vera alleanza, massime se fa cesse la guerra alla Germania. Mostra poi d'altra parte come del resto tutta la stampa russa, la quale non parla senza il permesso del Governo, che la Russia non rinunzia a nessuna delle sue pretese riguardo alla Bulgaria ed alla penisola dei Balcani.

Ciò significa, che saprebbe, se mai la Francia la rompesse colla Germania, approfittare dell'occasione contro l'Austria, che in tal caso durerebbe fatica a difendersi da sola.

Ma se anche la Francia per molto tempo non si muovesse, può mai la potenza che è la più minacciata rimanere nella sospensiva?

Certo a nessuno più che a lei peserebbe un provvisorio di lunga durata. D'altra parte volendo accordarsi colla Russia per dividersi quello che resta della Turchia in Europa, non potrebbe contare sulla stabilità di una simile posizione.

Adunque, se, come disse il nuovo imperatore della Germania, questa vuole mantenere coll'Austria-Ungheria l'equilibrio europeo e difendere assieme all' Italia la rispettiva unità di recente acquisto, dovrebbe cercare anche una soluzione della quistione orientale. E volendo tale soluzione, quale altra potrebbe essere che la indipendenza e la lega di tutte le piccole nazionalità di quella vasta regione?

E se la Germania vuole realmente una pace durevole, non dovrebbe cercare la convocazione di un Congresso europeo, dopo essersi accordata con tutte le potenze veramente amiche della pace sopra le massime generali dietro le quali si dovrebbe trattare?

Siamo però sempre a quella, che la Russia sola colle sue troppo manifeste tendenze, si opporrebbe al raggiungimento di una pace che potesse avere della stabilità. E questo è il punto difficile, per cui si devè esitare a prendere sul serio tutte le proteste di pace che da molte parti si ripetono.

P. V.

NATALIA

Su questa bellissima ed infelice regina, scrive l'*Indipendente*:

Di questa donna, così famosa per la sua bellezza, e la stampa e il pubblico parlano da una settimana con un interessamento e una curiosità maggiori ancor del consueto.

Dal giorno in che essa si è risoluta ad abbandonare il marito e la corte, soggiornando pellegrina regale or qua or là, tutti si domandavano di tratto in tratto: — E l'avvenire? e il figliolo?

Il giorno è venuto — ed è veramente tale da invogliare un forte drammaturgo a trattarlo.

Milan, re di Serbia, rivuole e richiede suo figlio, erede del trono, ma, per potere ottener ciò, intende che il sacro sinodo pronunzi il suo divorzio. Al divorzio è necessario il consenso della moglie, e questa lo nega, mentre si trova ad un bivio de' più duri: per una via la sospingerebbe l'amor di madre, su l'altra l'arretra l'alterezza di regina. Il peggio si è che, regina o madre, ella non ha più oramai che una prospettiva: lasciar cadere dalla sua bella chioma corvina il serto ragale.

Quali le cagioni di questa fosca istoria coniugale? Nessuno, veramente, le sa. Maritandosi a re Milan, Natalia lo amava: ebbero un figlio, e la formosissima donna era l'amore e l'orgoglio della reggia e del regno. Poi, si mormorò che essa, fomentata dalla Russia, intrigasse, messasi a capo del partito antiaustriaco; altri affermò che il *konak* diventava un *harem*, e che la moglie di Giovanni Ristich, divorziata dal marito e concubina del re, instigasse re Milan al divorzio per dominar lei. Queste le varie ipotesi, il fatto uno solo: che in Natalia subentrò una invincibile repugnanza contro il marito, e quasi odio; dunque, l'offesa deve essere stata crudele, e tanto più per una donna così fiera e così tenace.

Si vocifera che il re di Serbia voglia impalmare una principessa di casa d'Austria. Non pare probabile, ma la diceria ci fa pensare a Giuseppina Beauharnais e a Maria Luigia. Giuseppina, amante, si rassegnò alla sua sorte; Natalia, disamorata, vi offre il petto, ma non piega il capo superbo. La prima, senza prole dell'imperatore, sapeva di sacrificarsi all' avvenire della Francia; la seconda, madre di un erede della corona, sa che ritirandosi dalla scena non giova punto al paese.

Ad ogni modo, dietro i due personaggi reali stanno due potenze europee: dietro Milan — l' Austria, dietro Natalia — la Russia. Ecco perchè la stampa russa difende la regina, e la stampa austriaca l'assale.

Oggi tutte le intricate fila di questa trama mettono capo a Wiesbaden, dove un vescovo e un ministro stanno placando la collera della regina, la quale non cede e confida in Dio.

La soluzione? — Non difficile a prevedersi. Quando anche la regina abbia forza di resistere sino all' estremo, il sinodo farà i voleri del re: pronunzierà il divorzio, strapperà il figlio dalle braccia materne, e Natalia, discesa dal trono, rimarrà la signora de Kechko, figlia del colonnello russo da Kechko e della principessa Pulcheria de Stourdza.

E il principe reale, Alessandro, che il 14 d'agosto compirà appena i suoi dodici anni, privo dell'affetto di sua madre, sarà esposto a una duplice corrente: quella di Milan, che tenterà reprimerne i primi istinti; quella di Natalia, che non rinunzierà mai a' suoi diritti.

Una voce corsa in questi giorni dice che il re di Serbia è malato com'era il re di Baviera. Non sarà vero, ma certo egli non ha nè l'intelligenza nè la energia indispensabili ad un regnante.

Principe dal 2 luglio 1868, re dal 6 marzo 1882, egli può da un momento all' altro sparir dalla scena, dove non può essere che uno strumento o della Russia o dell'Austria. Nessuna meraviglia che Natalia rientri trionfalmente a Belgrado e che il popolo serbo le giuri fede un'altra volta.

Fra una bella donna e un re imbelle la scelta è naturalmente per la prima, la quale ha oggi per sè quel suffragio che si dà alla virtù resa più possente dalla bellezza e dalla sventura.

Per l'Imperatore dell'Asia centrale

A Merw si sta costruendo un grande palazzo che servirà di residenza allo Czar quando andrà colà per farsi incoronare imperatore dell'Asia centrale. I lavori di questo fabbricato sono spinti con grande celerità.

LE GRANDI MANOVRE MILITARI

Le grandi manovre dell'anno corrente si svolgeranno in Romagna a cavaliere della via Emilia, tra Imola e Pesaro. La direzione superiore ne è affidata a S. A. R. il Duca d'Aosta, ispettore generale dell'arma di cavalleria.

Le manovre saranno divise in due periodi di sei giorni ciascuno: quelle del primo periodo avranno principio il 23 agosto e termineranno il 28 dello stesso mese: quelle del secondo periodo si inizieranno nel successivo giorno 29 agosto e si chiuderanno il 4 settembre colla rivista che sarà passata in quel giorno da S. M. il Re a tutte le truppe che avranno preso parte alle grandi manovre.

I° Corpo d'armata di manovra — Tenente generale Driquet nobile Edoardo. Il quartier generale del I Corpo d'armata si costituirà in Imola il 16 agosto p. v.

1.a Divisione di manovra — Tenente generale Ponzio Vaglia cav. Emilio — Truppe: Brigata Livorno (33.o e 34.o), Brigata Cagliari (63.o e 64.o), Brigata di 4 batterie dell' 8.o artiglieria, Compagnia zappatori del 1.o genio (distaccamento di Bologna).

2.a Divisione di manovra — Tenente generale Pozzolini cav. Giorgio — Truppe: Brigata granatieri di Sardegna (1.o e 2.o), Brigata Messina (93.o e 94.o), Brigata di 4 batterie del 9.o artiglieria, Compagnia zappatori del 2.o genio (distaccamento di Verona).

Truppe suppletive — 10.o bersaglieri, Brigata cavalleria comando reggimento cavalleria (Aosta 6.o), Reggimento cavalleria Umberto (23.o), Brigata di 4 batterie del 5.o artiglieria, Brigata di 4 batterie del 6.o artiglieria.

La prima divisione ed il suo quartier generale si costituiranno in Imola i giorni 14, 16, 21 agosto. La seconda divisione ed il suo quartier generale si cosituiranno a Castel Bolognese i giorni 14, 16, 20 e 21 agosto.

Le truppe supplettive ed i servizi accessori del primo corpo d'armata si costituiranno in Imola.

II° Corpo d'armata di manovra — Tenente generale Avogadro di Quaregna conte L. Il quartier generale del secondo corpo d'armata si costituirà a Pesaro il 16 agosto.

3.a Divisione di manovra — Tenente generale Guidotti cavalier Ernesto — Truppe: Brigata Regina (9.o e 10.o), Brigata Reggio (45.o e 46.o), Brigata di 4 batteria del 3.o artiglieria, Compagnia zappatori del 3.o genio.

4.a Divisione di manovra — Tenente generale Guidorossi cavalier Luigi — Truppe: Brigata Pinerolo (13.o e 14.o), Brigata Roma (79.o e 80.o), Brigata di 4 batterie del 4.o artiglieria, Compagnia zappatori del 3.o genio.

Truppe supplettive: 4.o bersaglieri, Brigata cavalleria: Foggia (11.o) e Catania (22.o), Brigata di 4 batterie del 7.o artiglieria, Brigata di 4 batterie del 2.o artiglieria.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della terza divisione si costituiranno a Rimini il 14, 16 e 21 agosto.

APPENDICE

AMORE ARMATO

di A. FRANCESCHI

(A Pirra Peribasia)

La prima volta che ci trovammo insieme, e che l'anima mia spirò nelle tue braccia, maggio era fiorito, e i tuoi occhi nerissimi e lucenti mi promettevano un mondo di beni e di simpatie. Io so dunque che tu mi leggerai volontieri, o candida Pirra, e che aspirerai con voluttà questi grani d'incenso ch'io brucio al tuo culto: io non ti chiederò nulla in guiderdone, se tu, dopo la lettura, riaprirai al sorriso e al giubilo quel leggiadro bottoncino di rosa.

Afferma il re de' savi che l'Amore soprastà alla Morte istessa, e che la lontananza accresce le fiamme dell'affetto: ed ecco tu non conosci gli spazi, solchi rapida l'etere immenso su' nivei cavalli magici, e sei presente ovunque all'oggetto delle tue compiacenze. Sento aleggiare sulla mia fronte accesa la serica tua veste, e veggo il cupido luccicchio de' tuoi grandi occhi neri fissati nei miei in una solenne esultanza di gioia e di delirio. Il manto de' tuoi capelli bruni mi avvolge tutto, e tu mi avvinghi ebbra e forsennata in una stretta di fuoco. Oh sì: *veni, inebriamur uberibus et fruamur capitis amplexibus donec illucescat dies* (1); e finchè io t'abbia contata all'orecchio la strana istoria di questo *bambino* mitologico, tanto funesto alla indipendenza dell'uomo, ma pure così prodigo di carezze alle inaffralite generazioni.

Prima si presenta l'*Eroe* greco, che sboccia adolescente, fiero e terribile da un uovo covato dalla *Notte;* il suo battere d'ali annunzia il volo dell'aquila; il latte di una pantera lo nutrì, il funereo cipresso porse il legno alle freccie che egli scaglia alle nubi; sua musica prediletta sono i lai dei cuori da lui trafitti. I poeti e gli scultori ce lo rappresentano con la faccia rivolta al cielo imboccando una trombetta, quasi volesse dichiarar guerra all'Olimpo. Cinge l'elmo di Marte, spezza sulle ginocchia i fulmini di Giove, all'ira dell'*Altitonante* risponde col sorriso di scherno, ricordandogli le vicende del Cigno di Leda e del Toro di Europa.

Altre volte, miracolo che attrae e commove, l'Amore aspira l'anima di Psiche in un bacio solenne, o fugge inorridito il letto macchiato dalla sua lampada e profanato da' suoi sguardi. Con la decadenza dell'Amore primitivo, sorge l'erotismo lesbico della Fanciulla di Faone, la divina Saffo «*immacolata, dai bruni occhi, dal soave sorriso*;» e Amore ridiventa fanciullo: le ali di farfalla gli tremano alle spalle, e i suoi lineamenti non esprimono più che gli spasimi del desiderio. E' il Cupido di Anacreonte, astuto e volubile, lezioso e puerile, i cui scandali allietano la tavolozza del pittore, e rinfrancano la penna del poeta. Ruba il miele dell'alveare, e poi corre piangendo a mostrare alla mamma il dito enfiato dalla puntura delle api; monta sulle spalle di Ercole che piega sotto il suo peso; inganna Ganimede *agli ossicini*, e gioca al volante i cuori tempestati di frecce: Venere lo punisce delle sue cattiverie con una sferza di rose..

Nel Medioevo Amore si trasforma: le sue ali si allungano, e risplendono del candore degli angioli; si fa sacerdote di un culto ideale, e arde religiosamente l'incenso a Laura e a Beatrice. Nel secolo decimosesto riprende le sue belle forme pagane pur conservando la mistica aureola di cui l'aveva cinto il cristianesimo: a vicenda osceno o sublime, passa dalla teologia all'orgia; dal riso di Rabelais al sogno di Platone. Nel mille e seicento è un damerino azzimato che sospira a tempo di musica, e s'inginocchia in cadenza innanzi alle sue belle.

La Reggenza, emancipando e ringiovanendo l'Amore, lo ritorna all'infanzia anacreontica: gli spuntano di nuovo le ali, di nuovo egli folleggia. Per tutto questo secolo, librandosi in ogni dove, incornicia gli specchi e le caminiere, orna in mille provocanti sottintesi i cieli delle alcove, intinge le frecce nella coppa dello cene della Reggenza, offerisce alla dama i chiusi profumi di una bomboniera.

Coll'antico regime finisce anche la esistenza mitologica dell'amore; egli apparisce un'ultima volta nella commedia che sta per chiudere il secolo; e, come il crepuscolo rammenta l'alba, così il Cherubino di Beaumarchais — travestito da fanciulla — ai piedi della contessa soffusa di rossore, rammenta il Cupido di Virgilio che sotto le foggie di Ascanio s'insinua nell'animo esagitato di Didone. E' il caso di ripetere col Mantegazza (1) «*nudo e piccolo come mi vedete, io sono più furbo di tutti voi.*»

Non lo credi, mia candida Pirra?... *Sonet ergo vox tua in auribus meis* (2); *et pone me ut signaculum super cor tuum* (3); poichè la prima volta che ci trovammo insieme, o mia bella Peribasia, maggio era fiorito, e i tuoi grandi occhi neri e ridenti mi promettevano un mondo di simpatie e di beni.

(Continua).

(1) Salomone, Lib. Proverb., caput VI., v. 16

(1) *Gli amori degli uomini*, Vol. II., in fine.
(2) Salomone, Cantico dei Cantici, II., v. 14.
(3) Salomone, Cantico dei Cantici, VIII, v. 6.

Il quartier generale e le truppe e servizi accessori della quarta divisione si costituiranno a Pesaro il 14, 16 e 21 agosto.

Le truppe suppletive ed i servizi accessori del secondo corpo d'armata si costituiranno a Pesaro e Rimini negli stessi giorni.

La brigata di cavalleria composta dei reggimenti Aosta e Umberto I sarà comandata dal maggior generale Govone, ed il maggior generale Medici comanderà la brigata di cavalleria composta dei reggimenti Foggia e Catania.

Truppe a disposizione: 8.o e 9.o reggimenti bersaglieri. L'ottavo reggimento sarà a Pesaro il 27 agosto e il nono reggimento sarà a Rimini pure il 27 agosto.

L'ONOR. NICOTERA e le elezioni napoletane

Napoli 9. Il *Pungolo* d'oggi riferisce che l'onor. Nicotera è aspettato qui stasera a presiedere la riunione dei deputati della provincia di Napoli, per conferire con loro intorno alla lista dei candidati al Consiglio comunale. Egli ha inviato da Nocera dei telegrammi agli onor. Trinchera e Vastarini Cresi, contenenti la risoluzione di astenersi dal partecipare alla lotta elettorale. Spiega tale risoluzione dicendovisi costretto dalle inesatte dichiarazioni fatte dal Crispi alla Camera, rispondendo all'on. Torraca. Occorrendo, egli fornirà le prove delle sue affermazioni.

Il *Piccolo* ha una notizia identica. Grande impressione nel pubblico.

Da Roma telegrafano alla *Perseveranza* sotto la stessa data:

L'on. Nicotera si è dimesso da presidente del Comitato per le elezioni di Napoli, e ciò in seguito alle dichiarazioni con cui l'on. Crispi rispose all'allusione fatta in Parlamento dall'on. Torraca.

Riforme nei consolati italiani

Sono stati soppressi i consolati italiani di Pietroburgo, Tangeri, Belgrado, Shanghai, Filippopoli, Moka, Valenza ed Odessa.

Il consolato di Tiflis è trasferito a Batum.

Sono istituiti nuovi consolati a Filadelfia, Denver e Nuova Orleans.

Battenberg in pericolo

Darmstadt 10. Ieri, il principe Alessandro di Battenberg corse un grande pericolo di vita. Mentre passeggiava in carrozza nella valle di Stettbach, uno dei cavalli s'impennò gettandosi verso un precipizio. Uno dei servi saltò fuori. Il principe, che guidava, non potè domare il cavallo e precipitò insieme con la carrozza giù dal monte. Però ebbe la presenza di spirito di afferrarsi, dopo aver fatto una caduta di circa 40 piedi, ad un cespuglio, mentre la carrozza e il cavallo precipitavano in fondo al burrone. Il medico ha constatato delle contusioni leggiere.

Per la Esposizione di Palermo

Il Governo ha deciso di concorrere all'Esposizione di Palermo nella stessa misura che per le altre città, a condizione però che il progetto pigli una seria consistenza.

L'Esposizione si terrebbe nel 1892.

Riscossioni delle imposte

Dal 1° luglio 1887 a tutto giugno 1888 l'erario riscosse lire 395,393,949,84 per imposte dirette, lire 199,275,555,93 per tasse sugli affari e lire 678,580,595,06 per dogane ed altri proventi amministrati dalla Direzione generale del Demanio. Totale delle riscossioni lire 1,273,250,098.82 con aumento di lire 25,801,113.71 in confronto dell'esercizio finanziario precedente.

Mezzo milione in opere di beneficenza

Leopoldo Pierd'houi, morto sabbato scorso a Monza, e che nella triste circostanza della morte di suo figlio elargiva 100,000 lire all'ospedale di Milano, ha lasciato mezzo milione in opere di beneficenza.

Gl'istituti clericali

I giornali recano il seguente comunicato: « Le relazioni degli ispettori del Ministero dell'istruzione pubblica, riguardo agli Istituti secondari clericali del Regno, non sono complessivamente favorevoli. Ci si assicura che alcuni ispettori vengono addirittura a la conclusione che si debba ordinare la chiusura di taluni degli Istituti.

« Il ministro Boselli studia imparzialmente i risultati delle inchieste, nè tralascierà di prendere i provvedimenti necessari per ottenere un' educazione nazionale, non essendo alieno dal provocare, occorrendo, delle misure legislative. »

IL VENTAGLIO DEI GIORNALI A CRISPI

Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera* in data del 10:

Ieri, durante il discorso di Luporini, i giornalisti che si trovavano nella tribuna, per ingannare il tempo, pensarono di mandare a Crispi un ampio ventaglio perchè lo sostituisse a quello piccolissimo che affannosamente agitava. Fu incaricato della commissione l'Avanzini del *Fanfulla*. Sopra un ventaglio giapponese, degli usuali, si scrissero i seguenti versi:

Scendo dalla tribuna incaricato
Di sventagliare la eccellenza vostra.
Mi è parso di vederla scalmanato,
In mezzo al caldo di diuturna giostra,
Farsi un po' d'aria con un ventaglino
Buono da rinfrescare un ragazzino:
Se ne vuole uno che vada a quel dio
Lasci stare il piccino e tenga il mio.

Il ventaglio fu messo in una busta oblunga e fu mandato nell'aula col seguente indirizzo: « A Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri — Raccomandato per recapito all'Onorevole Questore della Camera ».

Il piego fu lasciato aperto Viene subito consegnato all'on. Borromeo, che lo palpeggia, lo guarda e lo riguarda, non accorgendosi che è aperto. Dopo qualche tentennamento, lo passa all'on. Pullè che lo gira e lo rigira. Finalmente è deposto sul tavolo dei segretari. Intanto il Borromeo parla con Biancheri, che vuol vedere il piego. Questo si accorge che è aperto, cava quindi il ventaglio, ma non lo apre.

Dalla tribuna noi seguiamo questi piccoli incidenti: temendo che non si comprenda di che cosa si tratta, Avanzini scrive a Pullè informandolo. Il biglietto va fra le mani di Borromeo e Bianchieri.

Finalmente Borromeo si decise a portare il ventaglio a Crispi che lo accetta, lo apre, legge i versi e depone il suo ventaglio per sventolarsi con quello regalatogli, indi si volge alla tribuna della stampa e sorride, quasi ringraziando.

Pochi minuti dopo giunge a noi il seguente biglietto: « Ringraziamenti da parte di Sua Eccellenza — Borromeo. » Proprio allora Luporini terminava il suo discorso.

Regali alla principessa Letizia

I figli del principe Amedeo regalarono alla futura loro matrigna una collana di perle del valore di lire centomila.

I RATIZZI

Molti domandano cosa siano questi *ratizzi*, dei quali si parla tanto nell'attuale discussione della legge comunale e provinciale. Eccone la spiegazione:

I *ratizzi* sono quote di concorso da parte dei Comuni alle Provincie (alle quali verrebbe tolta la facoltà di sovraimporre centesimi addizionali all'imposta fondiaria) per quella parte delle loro spese che non potrebbe essere coperta dalle entrate patrimoniali.

Tali quote di concorso, secondo il progetto, verrebbero stabilite in proporzione delle entrate comunali ordinarie, provenienti da tutti i cespiti indistintamente e nella cifra risultante dal conto consuntivo dell'anno precedente, escluse le partite di giro e le somme corrispondenti agli interessi ed all'estensione del debito.

Decretate dalla Deputazione provinciale e notificate al prefetto, questi le comunicherebbe ai sindaci. I Comuni che si credessero gravati potrebbero ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa in primo luogo e poi al Consiglio di Stato.

Le quote sarebbero ripartite in sei rate corrispondenti a quelle delle sovrimposte fondiarie o delle tasse dirette comunali.

Tasse e giuochi di borsa

Il ministero delle finanze ha comunicato agli uffici dipendenti una decisione recente della Commissione centrale per i reclami riguardanti le imposte dirette presieduta dall'on. Mazza.

La decisione conferma che « il lucro derivante dalla speculazione abitualmente esercitata del giuoco di borsa, ossia della scommessa sul rialzo e sul ribasso della rendita pubblica e di altri simili valori negoziabili, va soggetto all'imposta di ricchezza mobile. »

IN ITALIA non si studia la lingua italiana

Il collegio degli esaminatori per la licenza liceale dell'anno scorso ha distribuite quattro relazioni parziali precedute da una relazione generale dell'on. Tabarrini. In essa viene constatato che i risultati degli esami sono, in complesso, alquanto migliorati, quanto alle scienze positive, alle lingue greca e latina; ma che si mantengono sempre deplorevoli quanto alla lingua italiana.

A questo proposito, la relazione di Giosuè Carducci afferma che alcuni fra i risultati degli esami di componimento italiano furono pessimi, altri più pessimi *(sic)*, altri meno pessimi. Il complesso è sconfortante, sebbene si veggano alcune onorevoli eccezioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 10 luglio

Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Approvansi senza discussione alcuni progetti autorizzanti alcuni comuni ad eccedere la sovraimposta.

Si discutono poi e si approvano i provvedimenti per le strade ferrate complementari. I due progetti vengono poi votati a scrutinio segreto.

Levasi la seduta.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

In principio della seduta si approva il progetto per autorizzazione di spesa straordinaria per provvedere alla residenza del Parlamento nazionale.

Riprendesi poi la discussione sulla legge comunale provinciale.

Vacchelli anche a nome di Buttini e Cadolini svolge il seguente ordine del giorno: La Camera rimanda ad altra legge il nuovo ordinamento dei tributi provinciali e passa alla discussione degli articoli.

Salaris svolge un ordine del giorno estendente la nomina del sindaco per elezione, a tutti i comuni.

Crispi esprime anzitutto il suo compiacimento perchè la discussione seguita finora, ha dimostrato che la stagione estiva non impedisce alla Camera di esaminare profondamente le leggi che le sono sottoposte per l'esame. Dopo ciò avverte che il progetto presentato non è una compiuta riforma organica, onde molti emendamenti presentati si possono ritenere ad esso estranei. Esso intende solamente introdurre poche modificazioni nella legge del 1865. Tra queste, principale è quella dell'allargamento del suffragio, ed a proposito di esso rilegge le dichiarazioni fatte il 18 marzo 1887 in risposta a Fazio, per dimostrare a Colombo che il progetto in discussione ad esse pienamente corrisponde, giacchè fino d'allora diceva che in materia elettorale i punti più importanti sono la coscienza e la sincerità del voto.

Perciò ritiene indispensabile il limite del suffragio universale, la condizione di saper leggere e scrivere, senza di che l'elettore può essere uno strumento cieco di chi voglia raggirarlo. Aggiunge che tale condizione si traduce in uno stimolo ad istruirsi per i cittadini che aspirano all'esercizio dei propri diritti. Del resto, prosegue, il presente progetto non fa che riprodurre in questa parte i principii fondamentali di tutti i progetti presentati dal 1868 in poi, e cioè il censo e la capacità.

La differenza non consiste che nella misura, ma se si abbassa il censo è ben naturale che si debba largheggiare sulla capacità, ed infatti le modificazioni che si stanno discutendo non alterano le proporzioni ora esistenti tra gli elettori per capacità e quelli per censo; anzi a questo proposito deve assicurare il deputato Colombo che a Milano gli elettori per censo saranno in notevole maggioranza. Ma del resto il ministro domandasi: è proprio vero che gli elettori per capacità siano nemici di una savia amministrazione? Lo nega assolutamente.

Dimostra quanta parte di servizi pubblici interessi più delle abbienti le classi operaie, le quali sapranno esercitare con prudenza un diritto se sia loro concesso, mentre ne abuserebbero quando dovessero conquistarlo.

Dichiara di non poter accettare la proposta di Sonnino che sia accordato il voto agli analfabeti censiti, nè quella di estendere il sindaco elettivo a tutti i comuni, perchè non vuole che i proprietari spadroneggino nelle amministrazioni comunali, nè che un partito pernicioso possa impossessarsi delle amministrazioni medesime.

Intende quindi non mettersi in caso di dover riprendere colla forza un diritto che oggi si concedesse, e che potrebbesi concedere soltanto quando dai capi di quel partito che seguita a protestare e minacciare, non venga una parola benevola e amica per l'Italia.

Rimettesi alla Camera quanto all'estensione da darsi alla riforma del sindaco elettivo; scelga fra la proposta del ministero e quella della Commissione. Riguardo la giunta amministrativa dichiara di essere disposto ad accogliere gli emendamenti per far ragione alle giuste osservazioni fatte in proposito.

Parlando del consiglio raddoppiato nota che la grandissima maggioranza degli oratori lo hanno combattuto, quindi abbandona questa proposta al giudizio della Camera.

Dei *ratizzi* proposti dalla Commissione dice che non è questione da disprezzare, ma è però questione da studiare, onde prega la Commissione medesima di consentire che ne sia differito l'esame a quando si dovrà trattare del riordinamento dei tributi locali. E parlando della mendicità deplora che sia autorizzata dalla legge di pubblica sicurezza e dice che lo Stato o i comuni debbano provvedere agli inabili al lavoro. Onde riservandosi d'intendersi con la Camera intorno alla formola dell'art. 95 del progetto, raccomanda l'approvazione del criterio cui tale articolo si inspira. Conchiude dicendo che si è parlato di disordine nei partiti, ora questo dipende dal disordine delle idee.

Ma volendo la ricostituzione dei partiti si può ottenere facilmente sul terreno del suo programma di governo che riassumesi in ciò: libertà per tutti i cittadini piena ed intera nell'orbita delle leggi e delle istituzioni.

Cavallotti dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera fidando nel proseguimento dell'opera di riforme legislative organiche reclamata dal paese, iniziata dal codice penale e dalla legge di riforma presente, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore dice che egli e i suoi amici avrebbero desiderato il suffragio universale, l'abolizione del giuramento e altre riforme, ma approva il progetto in discussione, ricordandosi che il meglio è nemico del bene.

Conclude esortando Crispi a non far concessioni e a insistere nella via liberale nella quale si è messo.

Romano svolge un ordine del giorno invitante il governo e la Camera a votare il principio del decentramento.

Chiaves anche a nome di Torraca e Chimirri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera adottando in massima l'allargamento del suffragio, confidando che verranno introdotte nel progetto quelle modificazioni che valgano ad assicurare l'applicazione dei correttivi tendenti a migliorare la composizione delle amministrazioni, a rendere efficace il sindaco amministrativo e la responsabilità degli amministratori ed operativa la giustizia dell'amministrazione, passa alla discussione degli articoli. »

L'oratore ritiene che se l'urgenza della presente riforma si è sentita in Parlamento non è ugualmente sentita dal paese. Insieme a parecchi suoi amici politici in nome dei quali parla ha escogitato correttivi alla presente legge. Principalissimo ritiene fra essi quello di fare in modo che non possano essere amministratori comunali i nulla tenenti, giacchè questa disposizione è il necessario complemento della responsabilità civile dei pubblici funzionari stabilita nella legge. A rendere più efficace il sindacato amministrativo occorre una migliore costituzione della giunta provinciale ed è lieto che il presidente del Consiglio abbia dichiarato d'essere disposto ad accettare in proposito l'emendamento.

Nella questione del sindaco elettivo dichiarasi favorevole alla proposta ministeriale che estende il sistema alle grandi città e comuni aventi una popolazione superiore a 3000 abitanti e prega la commissione di non insistere nella sua. Conclude augurandosi che Crispi voglia tener conto delle proposte che a nome dei suoi amici ha avuto l'onore di sottoporgli.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6,25 pom.

Una tomba con 2000 scheletri a Lipsia

Sotto le mura di Lipsia venne scoperta una tomba contenente 2000 scheletri. Degli avanzi d'uniforme e dei bottoni trovati provano che la tomba racchiude le ossa dei soldati caduti alla battaglia di Lipsia.

Questi soldati appartenevano al corpo russo di Langeron e di Sacken, alla divisione polacca Dombrowski ed alla divisione francese Durette che impegnarono battaglia il 13 ottobre 1813.

Le ossa saranno trasportate nel cimitero di Lipsia.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine -- R. Istituto Tecnico.

10 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 11 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.9	747.6	748.2	747.6
Umidità relativa	56	70	84	71
Stato del cielo	misto	cop.	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	0.5	—
Vento (direz.)	N	—	—	N
Vento (vel. k.)	3	0	0	0
Term. cent.	20.7	21.0	17.1	20.3

Temperatura { massima 23.5 / minima 13.1
Temperatura minima all'aperto 11.7
Minima esterna nella notte 11.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 10 luglio.

In Europa pressione bassa intorno al centro della Russia, alto golfa Guascogna, Mosca 745, Corogna, Bajona 768.

In Italia nelle 24 ore barometro quasi stazionario, alcune piogge leggere con qualche temporale al nord, venti qua e là freschi da libeccio a ponente, temperatura alquanto diminuita al nord e al centro. Stamane cielo sereno al sud, nuvoloso altrove sulle alte correnti intorno a ponente. Venti deboli vari, barometro livellato 760 mill., mare calmo.

Probabilità: Cielo vario con qualche pioggia e temporali al nord e al centro, venti deboli specialmente intorno a ponente.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Velocipedismo. Il nostro corrispondente padovano (D) ci scrive in data di ieri:

Il vostro De Paoli Giovanni nella corsa Veneta di Velocipedi guadagnò il secondo premio arrivando un secondo minuto dopo di Dal Lago di Padova, e fra l'ammirazione di tutti.

A domani una relazione più estesa di tutte le corse

Intanto congratulazioni al De Paoli.

L'inaugurazione del ponte sulle Celline, che ne si dice dovrà farsi la prossima domenica, indica un altro progresso, che venne fatto negli ultimi anni nella nostra naturale Provincia, e che potrà diventare il principio di altri non lontani.

Il Friuli, la cui pianura era tanto divisa dai vasti letti de' rapidi suoi torrenti, ha in pochi anni raddoppiato il numero de' suoi ponti ed ha cominciato anche a derivare le acque montane per gli usi agricoli e domestici. Ogni progresso però, che si faccia su questa via mette in vista quegli altri che restano da farsi. Così il ponte sulle Celline quanto più sarà frequentato, tanto più insegnerà due cose; l'una che anche le acque delle Celline potrebbero sulla destra di quel torrente essere su vasta scala utilizzate, l'altra che su quel ponte potrebbe passare una tramvia a vapore, che volgendosi ad Aviano ed ai molti grossi villaggi della costa dei nostri monti occidentali scendesse per Polcenigo alla stazione di Sacile; mentre dall'altra parte un'altra potrebbe avviarsi a Spilimbergo, dove incontrerebbe la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, la quale passando il Tagliamento andrebbe a San Daniele ad incontrare l'altra tramvia a vapore da Udine a San Daniele. Col prolungamento poi a San Vito della linea Treviso-Motta potrebbe in quest'ultimo paese incontrarsi un'altra tramvia a vapore, la quale scenderebbe da Pordenone attraversando i villaggi del Distretto al disotto di quella città. A poco a poco, completando colle tramvie a vapore le comunicazioni della Provincia coi canali d'irrigazione e cogli scoli e coi porti per la navigazione alla bassa, noi avremo approfittato per la nostra agricoltura e per l'industria ed il commercio di tutte le forze naturali del nostro paese, e dato ad esso anche quella unità economica e colleganza d'interessi, che viene dalla stessa natura indicata, facendo tra Livenza e Timavo, tra monti e mare, un'unità con molte varietà, un vero compendio dell'Italia nella regione posta ai suoi confini.

Che questo nostro ideale diventi l'opera costante dell'operosa ed intelligente gioventù del Friuli!

P. V.

Appalto di rivendita. Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto per l'appalto della rivendita dei generi di privativa, n. 20, situata nella Via della Posta di questa città; si fa noto che nel giorno 14 del mese di agosto p. v. sarà tenuto presso l'ufficio della locale Intendenza di Finanza un secondo incanto.

Il reddito medio di detta privativa è di lire 2688,79.

Cose poco pulite. Da qualche tempo accadono nella nostra provincia, in un luogo o nell'altro, alcuni fatti *à sensation* che mettono a rumore tutto il popolino, e danno parvenza di verità a tutte le dicerie.

Coltellate, schioppettate, bastonate, *amori* più o meno leciti...., con quel che segue, sono in quest' estate i precursori della canicola. Naturalmente che spesso, le cose vengono esagerate, ed allora la si piglia coi giornali che alle esagerazioni non vogliono star dietro.

L'ultima cronaca, di cui da due giorni ne parlano tutti, è di genere *piccante* ed anzi più che piccante, *schifoso*.

L'eroe principale sarebbe un reverendo sull'alba della gioventù..... di 60 anni suonati.

L'avventura, il reato o...... metteteci voi il nome, consisterebbe in alcune *manovre* d'indole molto intima e delicata, vietate dai canoni ecclesiastici a coloro che portano veste talare.

Compartecipi alle *manovre* sarebbero alcune fanciulle e fanciulli, le prime non però di fama illibata.

Dicevasi che il *santo uomo* fosse stato messo agli arresti in casa, ma ciò non è vero, finora almeno. Anzi, c'è chi assicura, che il sacerdote in quistione sia partito per le acque.

Ieri poi, aggiungevasi, che anche un altro chiercuto, sia compromesso nel lurido affare.

Comunque sia, consigliamo il pubblico a non lasciarsi trasportare dall' immaginazione. Prima di giudicare si aspetti. Se v' è reato, la giustizia, siamo certi, farà il suo dovere.

I temi di licenza liceale per le prove scritte del latino furono i seguenti:

Dal latino in italiano « Cicerone parla dei suoi studi e degli scritti filosofici. »

Dall' italiano in latino « Cesare oratore. »

Le ferrovie economiche nel goriziano. Ecco alcune notizie sui lavori di tracciamento.

Il 6 corr. erano tracciate completamente le linee Ronchi-Villa Vicentina, Villa Vicentina-Cervignano, Villa Vicentina-Monastero-Aquileja, Villa Vicentina-Ruda-Aquileja.

L'eventuale variante S. Andrea-Perteole-Saciletto-Cervignano-Terzo-Aquileja in via d'assunzione; così pure il tronco Gorizia-Gradisca-Romans-Versa-Campolongo, e quello di Romans-Cormons.

Nella settimana ventura, si crede, saranno compiuti tutti i rilievi tecnici.

Il commercio dei vimini. Si sta ora fermando fra noi una « società per la produzione e commercio dei vimini e dei loro prodotti, » promossa dal gerente della fabbrica di oggetti di vimini e canna d' India già esistente nella nostra città.

Constatiamo con piacere il sorgere di questa nuova industria, che siamo certi, potrà prendere un importantissimo sviluppo nella nostra provincia.

Non mancheremo di ritornare in seguito sull' argomento.

Consiglio di leva. *Distretto di Tarcento* — Sedute dei giorni 9 e 10 luglio:

Abili di 1ª categoria	79
Abili di 2ª categoria	2
Abili di 3ª categoria	43
In osservazione all'ospitale	9
Riformati	26
Rivedibili	51
Cancellati	1
Dilazionati	3
Renitenti	84
Totale	298

La « Pastorizia del Veneto » n. 13 contiene:

Società veterinaria veneta, III Congresso veterinario — R. Fogliata, Barpi, Il cavallo friulano — Congresso di latterie — Bibliotecario, Pollicultura — Furlanetto, Stroppa, Stazzi, Nuvoletti, Del Zotto, Vicentini, Cura del carbonchio — Francesci, Pavimento graticcio nelle stalle — N., Assicurazione del bestiame a S. Daniele — Furlanetto, Ricordo di clinica, medica e chirurgia Wollemborg, Una nuova coopera di lavoro — Come si perde e come si acquista il credito — Pasqualigo, Le trattative commerciali colla Francia — Biaggini, Frumento Noè — Il concimatore della « Pastorizia », Di alcune sostanze fertilizzanti — G., I sali di Stassfurt — Caucianini, Chiacchere bacologiche — Dopo i bozzoli — Di qua e di là.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 2 contiene:

14. Sul prezzo ottenuto dalla vandita di alcuni stabili presso il Tribunale C. e C. di Pordenone, è ammesso l'aumento non minore del sesto e il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 corrente.

15. L'eredità abbandonata da De Piloslo nob. Giuseppe, fu dalla vedova Boreatti nob. Amalia, accettata col legale beneficio dell' inventario, tanto per se, che per conto e nome del minore suo figlio Antonio.

16. Il lavoro di costruzione del fabbricato ad uso di abitazione del medico del comune di S. Giorgio della Richinvelda, venne aggiudicato provvisoriamente sull'offerta di it. lire 7860.—. Il tempo utile, per le nuove offerte di miglioria non minore del ventesimo, è fissato fino al giorno 18 corr. mese alle ore 12 meridiane.

(Continua).

Beato il paese ove i cuori son larghi di affetti, le labbra prodighe di consigli utili, generose le indoli, meditate, ma spontanee l'elemosine; quel paese che possiede tali cittadini, è fortunato, poichè chi ama il misero e prega il cielo per la patria, è il vero angelo, l'unico custode della moralità.

Palmanova ha perduto il suo benefattore, nella persona di **Giacomo Spangaro.** I 72 anni di vita esercitata in continue opere di pubblico e privato utile, furono brevissimi al desiderio di tutti. Da sanità robusta caduto in pochi di nel languore di penosa infermità, come un lampo disparve, addormentandosi nel sonno della pace.

Uomo di antica semplicità: la buona fede e la carità, erano le leggi del suo cuore. Dio ha conceduto la luce eterna all'anima di quest'ottimo cittadino, che pensieri ed affetti consacrò alla famiglia, al paese, alla patria. Son poche settimane che lo salutai con sommo piacere, nel rivederlo così pieno di vita. Quanto mi addolora nel saperlo perduto!

Memore del fratello suo, della famiglia e del canonico zio, modello di bontà; oh quanti disinganni si prova nel trattare gli uomini e la società attuale, con l'antica che ricambiava di amore e di benefizi, i fratelli! Al probo cittadino, al buon padre-famiglia, al lagrimato amico e dolcissimo compagno di scuola, questo non ultimo addoloratissimo addio!

V. Tonissi

SOLDATO RIBELLE

A Bologna il soldato Montanari, un romagnolo, che per indisciplinatezza aveva spesso delle punizioni, essendo stato lunedì nuovamente punito colla prigione divenne furibondo, percosse gli ufficiali e i soldati che volevano calmarlo e impossessarsi di lui e fracassò quanto gli veniva tra mano.

Dopo molti sforzi fu arrestato e messo in cella di rigore.

Un fabbricato che salta in aria

Telegrafano alla *Gazzetta del popolo* da Girgenti, 9:

Stamane a Sciacca scoppiò una macchina a vapore nell'opificio delle paste appartenenti ad Augusto Kutt. Il macchinista morì sul colpo; cinque operai rimasero feriti; il fabbricato saltò in aria.

TELEGRAMMI

Due plichi nell'aula

Roma 10. Mentre l'on. Cavallotti parlava, un individuo dalla tribuna pubblica gettò nell'aula due plichi. I questurini in borghese lo arrestarono. Interrogato dichiarò chiamarsi Achille Conti, portabagagli alla Stazione; narrò che l'appaltatore del servizio ridusse talmente la tariffa da togliere ogni guadagno; egli a nome dei compagni reclamò invano alle autorità; scrisse due istanze a Crispi e Zanardelli e le gettò nell'aula perchè il Governo provvedesse. Fu condotto alla Questura per vedere i suoi precedenti e decidere sul da farsi.

Alla memoria di Federico III

Postdam 10. Il conte e la contessa di Launay recaronsi in vettura di Corte alla Chiesa della Pace per deporre sulla tomba di Federico la corona di bronzo e d'oro da parte di Re Umberto.

Grande esplosione di gaz
Una rivolta per un ubbriaco

Parigi 10. Telegrafasi da Cette che ieri vi fu una esplosione di gaz che fece saltare il Grande Caffè.

Vi furono una quindicina di feriti, alcuni dei quali gravemente.

— Iersera avvennero dei disordini a Elbeuff in causa dell'arresto di un ubbriaco.

I dimostranti si recarono al Municipio reclamando che lo si ponesse in libertà.

Il Sindaco avendo ricusato, la dimostrazione divenne ostile.

I gendarmi dovettero caricare e disperdere la folla.

La Regina di Serbia

Wiesbaden 10. La principessa Marussa zia della regina Natalia, si è recata iermattina con il console di Russia colà esistente.

La regina ha telegrafato al metropolita che, poichè il santo sinodo non è competente di occuparsi del divorzio reale, e poichè tale procedere offende tutte le leggi del paese, essa protesta risolutamente contro tale infame ingiustizia.

Presentemente, i punti d'accordo sarebbero questi: la regina rimane all'estero sino all'anno 1892, mentre a lei è affidata la educazione del figlio ed assicurato un appannaggio di 300,000 franchi all' anno. Durante i mesi delle vacanze, il principe Alessandro passa a Belgrado. Alla regina è per altro vietato di rimettere il piede nel regno di Serbia. Dal 1892 sino al raggiungimento della maggiore età, il principe ereditario resterà a Belgrado e visiterà la madre durante le vacanze.

Wiesbaden 10. Il governo Serbo chiese ufficialmente alla Germania l'appoggio ai suoi inviati e incaricati per ricondurre il principe ereditario a Belgrado. L'appoggio non si è potuto rifiutare. Gli inviati serbi finora non usarono di questo permesso.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 27. **Grani.** *Martedì* mercato fiacco. Di circa 180 ettolitri di cereali, 173 ebbero smercio stante le nuove domande.

Giovedì, causa la pioggia in piazza non furono portati che circa 220 ettolitri di grani, dei quali ebbero pronto esito 203, perchè le domande cominciano a farsi più spesse.

Sabbato, per essersi un poco il cielo scoperto, circa 400 ettolitri di cereali coprirono la piazza, dei quali del nuovo raccolto v'erano circa 34 ettolitri di segala e 30 di frumento. In tutto furono venduti 370 ettolitri. Le richieste si fanno sempre più vive, avendo la speculazione dato principio agli acquisti.

Rialzarono: il frumento centesimi 15, il granoturco centesimi 54, la segala centesimi 5.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì; granoturco da 12.— a 12.30, segala da 8.15 a 9.50.

Giovedì; frumento da 13.50 a 14.—, granoturco da 11.90 a 12.50, segala da 8.— a 9.—.

Sabbato: frumento da 12.75 a 14.75, granoturco da 11.75 a 13.—, segala da 8.10 a 9.60.

Foraggi e combustibili. Martedì poca roba, Giovedì nulla causa la pioggia, sabbato mercato assai fiacco.

Mercato dei lanuti e dei suini.

5. V'erano 15 castrati, 10 arieti, 15 pecore. Andarono venduti:

2 castrati a prezzi di merito, 12 per macello da lire 1.10 a lire 1.18 al chilogramma a p. m.,

5 arieti a prezzi di merito, 5 per macello da lire 0.95 a lire 1 al chilogramma a p. m.,

8 pecore a prezzi di merito, 7 per macello da lire 0.9 a lire 0.95 al chilogramma a p. m.

Domande assai vive per altre provincie del Veneto specie per le bestie da macello. Il tempo piovoso ha scemata la concorrenza.

150 suini, dei quali venduti 120 per allevamento, Si notò un rialzo sui prezzi del 4 e 5 per cento per le attivissime ricerche da negozianti delle provincie venete.

CARNE DI MANZO

I.ª qualità, taglio	primo		al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.—
II.ª qualità, taglio	primo		»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	»	—.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti		. . . . .	al chil.	Lire	1.20
»	»	. . . . .	»	»	1.—
»	»	. . . . .	»	»	—.—
»	»	. . . . .	»	»	—.—
Quarti di dietro		. . . . .	»	»	—.—
»	»	. . . . .	»	»	1.60
»	»	. . . . .	»	»	1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10 luglio

R. I.	gennaio	95.23	Londra 3 m. a v.	25.17
»	luglio	97.40	Francese a vista	100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote Austriache	da	202.1/4	a	202.5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da	—.—	a	—.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Vedasi avviso in quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

OGNUNO PUÒ STAMPARE DA SÈ

E FABBRICARE TIMBRI DI VERA GOMMA

colle Macchine del Sistema Brevettato

MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

PREMIATA E PRIV. FABBRICA DI TIMBRI CON BREVETTI D'INVENZIONE

Fonderia di Caratteri e Macchine Tipografiche

PRESSE TIPOGRAFICHE.

Luce Centimetri	
15 × 10 1/2	L. **38**
23 1/2 × 15 1/2	» **95**
35 × 25	» **125**
50 × 35	» **250**

Queste Presse tanto rinomate per la loro utilità, premiate alle Esposizioni di Milano e di Torino, vengono raccomandate a tutti gli Uffici pubblici, Banche, Case di Commercio, Istituti privati, Librai, ecc. — Nelle lire 195 e 95 sono comprese undici cassette contenenti undici caratteri completi e differenti di un totale di pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. In quelle da lire 250 i pezzi sono ventimila oltre ai relativi filetti, marginatura, interlinee e tutti gli accessori: il solo porto sta a carico del committente. Quelle da lire 38 oltre agli accessori occorrenti, posseggono una elegante cassetta a scomparti, contenente caratteri, fregi, filetti, ecc. **Macchine** a pedale Americane **LIBERTY** per sole lire 800 — Luce 38 × 32.

Macchine veloci da lire 110, 190, 260, 440 con accessori e caratteri.
Macchine celerissime da lire 150 e 220, con accessori e caratteri.
Cassette tipografiche da lire 2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, 30 e 42.
Timbri in vera gomma elastica ed in metallo d'ogni specie.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI

COL SISTEMA ZINI C. M. PRIVILEGIATO E PREMIATO.

Acquistando una delle suddescritte presse o macchine tipografiche, coi caratteri, filetti, marginatura, ecc. che ad esse vanno uniti, si potrà fabbricare timbri di vera gomma elastica, acquistando però una Macchinetta per vulcanizzare la gomma, il costo minimo della quale è di lire **95** con accessori e relativa istruzione. In tal maniera colla tipografia si avrà anche la fabbrica di timbri.

Si accettano offerte per l'impianto di Succursali ed agenti in tutte le città d'Italia.

Si spediscono GRATIS i manifesti. — Non si risponde agli scritti se non portano ordinazioni accompagnate dall'importo, o da un approssimativo quando non si conosca il preciso costo dell'articolo.

Non si confonda gli articoli garantiti di perfezione di questo premiato e privilegiato Stabilimento con quelli dozzinali spacciati dagli imitatori e girovaghi. Si diffidi della provenienza ed esattezza delle Presse e Macchine se non portano impressa la dichiarazione di perfezione colla firma autografa ***ZINI C. M.***

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.*

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova. 34

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA

Si vende a lire **1** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 6.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 6.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.00 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.[illegible]6 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PER LA BIANCHERIA

IRIS FLORENTINA, ossia la miglior polvere per profumare la biancheria.

Ogni sacchetto costa lire 1.

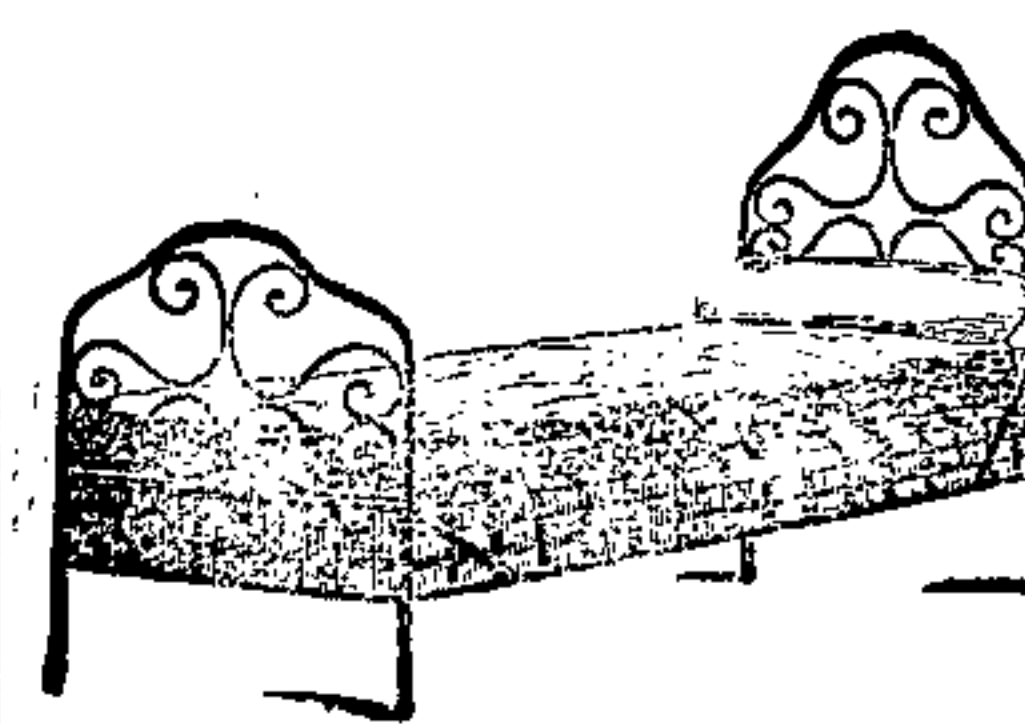
Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elo[gio] e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che teng[o] nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distin[ti per] la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i [miei] prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

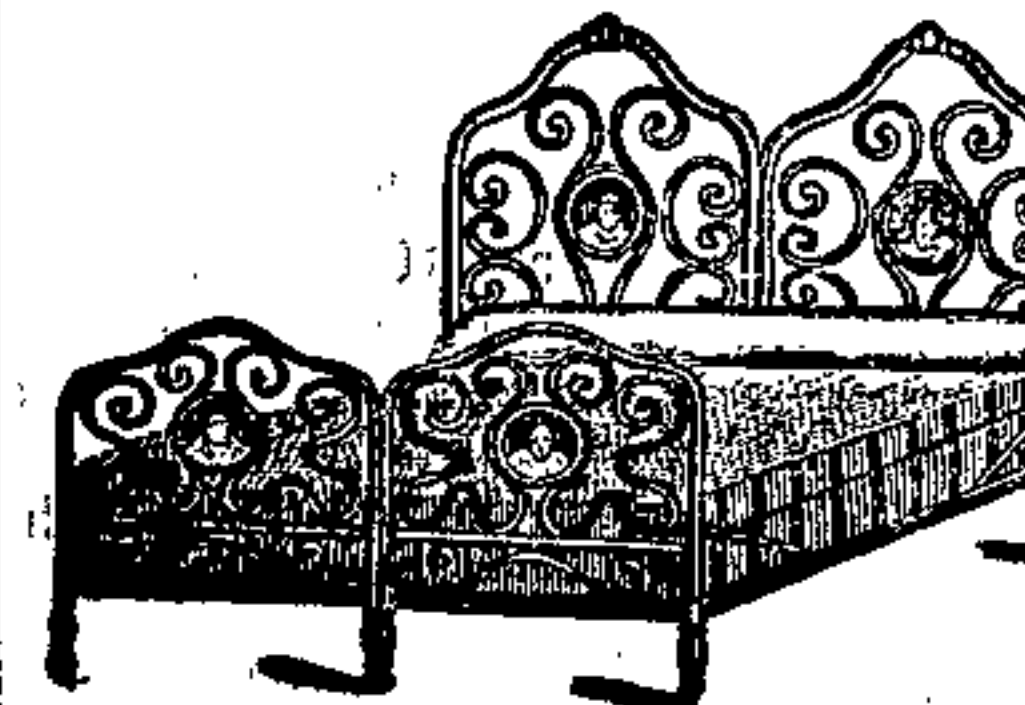
(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 2[?] molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

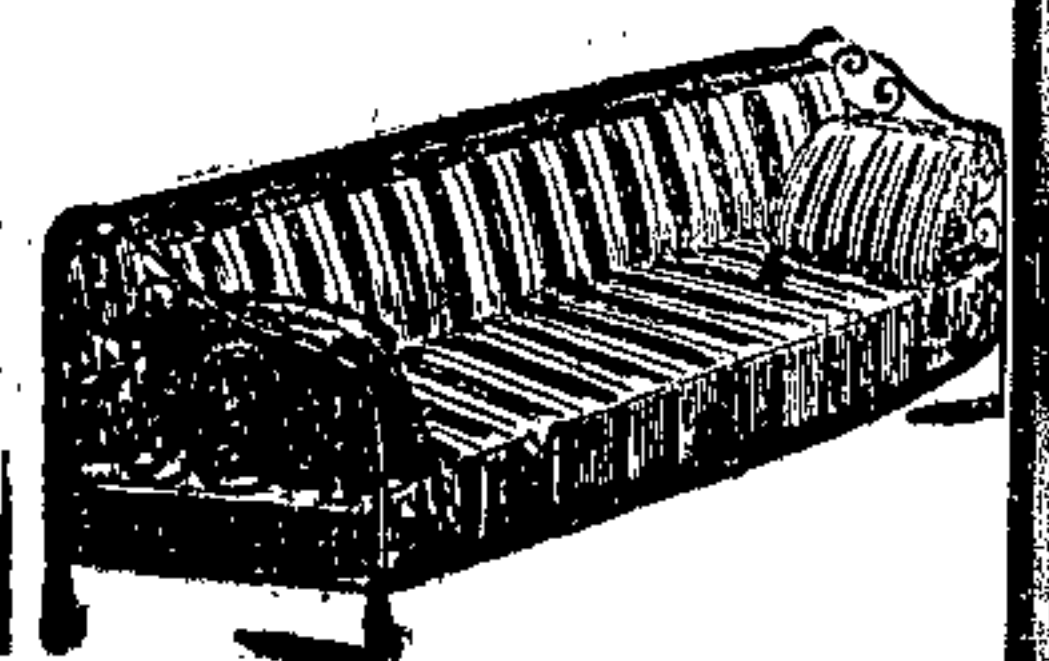
L'economico

Letto di Privilegio

R. Mangoni.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.5[0] per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'im[porto] dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accu[]ratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI** Celso Corso S. N. 9, MILANO.